

PRIVACY

Guida di referti on-line dal Garante privacy

Si segnala che il Garante della Privacy ha approvato nei giorni scorsi le “Linee guida in tema di referti on-line”, che stabiliscono criteri rigorosi a protezione dei dati sanitari dei pazienti che intendono utilizzare tale servizio, ricevendo così via mail o scaricando gli esami clinici direttamente sul sito web della struttura sanitaria. In tale contesto è opportuno ricordare che già da tempo molti laboratori, cliniche e ospedali offrono servizi di consultazione elettronica dei referti, ma la mancanza di una normativa atta disciplinare questa nuova modalità di consegna ha reso necessario l'intervento del Garante, affinché questo servizio importante ed innovativo venga attuato perseguendo regole chiare ed uniformi. Anche in questo caso specifico come già era successo per il fascicolo sanitario elettronico il Garante ha svolto un'azione di supplenza in attesa di una normativa adeguata.

Le linee guida stabiliscono alcuni punti fondamentali cui è doveroso attenersi che sono i seguenti:

- L'adesione al servizio deve essere facoltativa e il referto elettronico non sostituisce quello cartaceo che rimarrà comunque a disposizione. Colui che fruirà del servizio dovrà dare assolutamente il suo consenso;
- Il referto rimarrà a disposizione on-line per un massimo di 45 giorni e dovrà essere seguito da un giudizio scritto e dalla disponibilità del medico a fornire ulteriori indicazioni;
- Per fornire il servizio, le strutture sanitarie pubbliche e private dovranno adottare elevate misure di sicurezza tecnologica.

Per ulteriori approfondimenti il sito di riferimento è il seguente:

<http://www.garanteprivacy.it/garante/navig/jsp/index.jsp>

Newsletter n. 334

Si segnala che nella newsletter n. 334 dell'11 febbraio 2010 l'attenzione del Garante della privacy è stata rivolta ai seguenti punti:

- carte di credito, banche, sanità elettronica;
- certificati medici: scambio di dati tra Inps e Inpdap;
- archivi Schengen: rafforzare le misure a protezione dei dati;
- Ue-Usa: la Commissione lancia una consultazione sulla protezione dei dati.

Riguardo al primo punto si informa che è stato varato il piano ispettivo per il primo semestre 2010. Nello scorso anno sono state applicate sanzioni per circa 1.600.000 euro. Nei primi sei mesi dell'anno sui settori delle Banche, carte di credito, fascicolo sanitario elettronico, vendita di banche dati per finalità di marketing, sistema informativo del fisco, enti previdenziali si concentrerà l'attenzione dell'Autorità e sulle modalità con le quali vengono trattati i dati personali di milioni di cittadini italiani. Infatti, il piano ispettivo appena varato prevede specifici controlli, sia nel settore pubblico che in quello privato, anche riguardo all'adozione delle misure di sicurezza, alla durata di conservazione dei dati, all'informativa da fornire ai cittadini, al consenso da richiedere nei casi previsti dalla legge. Oltre 250 gli accertamenti ispettivi programmati che verranno effettuati anche in collaborazione con le Unità Speciali della Guardia di Finanza - Nucleo Privacy.

Per quanto attiene al secondo punto e cioè sui certificati medici, l'Inps potrà ricevere dall'Inpdap le informazioni sulle amministrazioni a cui inviare i certificati medici dei dipendenti pubblici. Il Garante ha autorizzato lo scambio di dati tra i due enti, i quali avevano espresso all'Autorità la necessità di fruire di tale flusso informativo.

Per quanto riguarda il terzo punto (archivi Schengen) il Garante ha chiesto al Ministero dell'interno un rafforzamento delle misure impiegate a tutela dei dati trattati in applicazione dell'Accordo Schengen, che prevede uno scambio di informazioni tra le banche dati delle forze di polizia dei Paesi aderenti al fine di garantire meglio la sicurezza alle frontiere.

Infine, sull'ultimo punto, si precisa che nei giorni scorsi la Commissione europea ha lanciato una consultazione pubblica sul futuro accordo tra Ue e Usa sulla protezione dei dati personali e lo scambio di informazioni a fini di collaborazione giudiziaria e di polizia.

Per ulteriori approfondimenti il sito di riferimento è il seguente:

<http://www.garanteprivacy.it/garante/doc.jsp?ID=1693914>

Privacy e identità genetica

Si segnala l'articolo intitolato "Privacy e nuove forme di discriminazione rispetto alla circolazione delle informazioni genetiche: sistemi giuridici di tutela a confronto".

Nel testo si affrontano i seguenti aspetti:

- parità di trattamento versus identità genetica. La tenuta del principio costituzionale dell'eguaglianza di fronte alle sfide delle bio-tecnologie;
- nuove forme di debolezza sociale e inediti significati dell'eguaglianza: la discriminazione genetica come fattore emergente di esclusione sociale;
- la tutela della integrità genetica nella normativa internazionale e del costituzionalismo (comune) europeo;
- il quadro normativo interno di tutela della privacy genetica e dell'eguaglianza degli individui rispetto alla diversità biologica;
- privacy genetica e discriminazioni sociali: il caso paradigmatico degli Stati Uniti d'America;
- modelli di legislazioni europee di contrasto alla discriminazione a base genetica in campo assicurativo e nei rapporti di lavoro;
- i sistemi di tutela legislativa delle informazioni genetiche;
- quando invece il legislatore è assente: la protezione contro la discriminazione genetica attraverso strumenti di *soft law*;
- problematiche specifiche connesse alla tutela della privacy genetica. Il diritto dei cittadini extracomunitari al ricongiungimento familiare di fronte alla prova del DNA: opportunità o rischio di discriminazione?
- brevi note conclusive.

Il testo dell'articolo è reperibile al seguente indirizzo:

<http://www.associazionedeicostituzionalisti.it/dottrina/libertadiritti/Torretta.pdf>

Gruppo choc su Facebook: Garante Privacy interviene

Si segnala che il Garante della privacy ha preso atto che il gruppo choc su Facebook contro i bambini down è stato oscurato. Nello spazio usato dal gruppo appariva anche l'immagine di un neonato con una scritta offensiva sulla fronte. La foto è stata ripresa da alcune testate, senza l'adozione di accorgimenti che potessero renderla anonima. Pertanto il Garante invita i mezzi di informazione che intendano documentare questo fatto, a non rendere riconoscibile il volto del

bambino, oscurandone completamente il volto. A tal proposito bisogna rammentare che la foto oltretutto consente l'identificazione del neonato, è in sé lesiva della dignità della persona.

Il Garante ha deciso di inviare ai direttori di tutte le testate giornalistiche, sia dei quotidiani che delle tv, una lettera per richiamare le persone al più scrupoloso rispetto dei principi sanciti dal codice deontologico dei giornalisti e dalla carta di Treviso, soprattutto quando si tratta di notizie riguardanti minori e persone affette da problemi di salute gravi.

Per ulteriori approfondimenti il sito di riferimento è il seguente:

<http://www.garanteprivacy.it/garante/navig/jsp/index.jsp>

Gestori telefonici e Internet di nuovo nel mirino del Garante

Nella news letters n. 335 del 1 marzo 2010 del Garante della privacy si trattano i seguenti punti:

- dati di traffico tlc e Internet: no a conservazione illimitata;
- violenza sessuale e diritto di cronaca;
- nuove tecnologie e aree a rischio;
- il futuro della privacy.

Per quanto attiene al primo punto i gestori telefonici e internet provider risultano essere nuovamente sotto il controllo del Garante. Infatti nel caso preso in esame l'Autorità ha vietato espressamente a tre società che operano nel settore della telefonia ed internet l'uso di trattare dati in modo illegale, ordinandone la cancellazione. Nel corso del controllo da parte dell'Autorità sono emerse gravi violazioni inerenti i tempi di conservazione dei dati di traffico telefonico e telematico superiori al periodo consentito.

Sul secondo punto è importante ricordare che gli organi di informazione non possono pubblicare i nomi dei violentatori se questo rende identificabili le vittime dell'abuso sessuale.

Inoltre, per quanto riguarda il terzo punto, si rende noto che il Garante ha autorizzato un consorzio di aziende che commercializza preziosi ad utilizzare un sistema di sicurezza basato sulla rilevazione delle impronte digitali combinata con una tecnologia di riconoscimento a radiofrequenza.

Per quanto concerne l'ultimo punto si informa che il gruppo dei Garanti europei (Gruppo "articolo 29") e il Gruppo di lavoro "polizia e giustizia", presieduto dal Presidente dell'Autorità italiana, Francesco Pizzetti, hanno predisposto un documento per rispondere alla consultazione pubblica che la Commissione europea ha aperto lo scorso anno sul futuro della protezione dei dati.

Per ulteriori approfondimenti il sito di riferimento è il seguente:

<http://www.garanteprivacy.it/garante/navig/jsp/index.jsp>

Videosorveglianza e sicurezza urbana

Si segnala l'articolo intitolato "Videosorveglianza e sicurezza urbana: uno sguardo d'insieme", a cura di Giancarlo Salvatori.

Nel testo si affrontano i seguenti aspetti:

- la liceità della videosorveglianza;
- la videosorveglianza ed i fenomeni criminali;
- il Garante per la protezione dei dati personali;

- dato personale, dato sensibile, dato giudiziario;
- il provvedimento generale del 29 novembre 2004 sulla videosorveglianza;
- modalità per la raccolta e l'utilizzo delle informazioni;
- uso della videoripresa nel corso delle indagini;
- la ricerca.

Il testo dell'articolo è reperibile al seguente indirizzo:

<http://www.altalex.com/index.php?idnot=48965>

Istruttoria del Garante sul rispetto delle regole nelle telefonate elettorali

Nei giorni scorsi il Garante per la protezione dei dati personali ha avviato un'istruttoria sul rispetto delle regole che disciplinano il corretto uso dei dati personali degli elettori da parte di partiti e candidati in vista delle prossime elezioni regionali. Tale decisione è stata assunta in seguito alle molteplici segnalazioni pervenute da parte dei cittadini, i quali lamentano di aver ricevuto telefonate di propaganda elettorale senza il loro consenso e di esposti presentati da associazioni dei consumatori.

A tale proposito, si rende noto che sono sempre valide le regole fissate dal Garante con il provvedimento generale del 2005 e confermate nuovamente con il provvedimento dell'11 febbraio, le quali prevedono che, per effettuare telefonate a scopo elettorale, soprattutto se registrate, è indispensabile avere acquisito il consenso degli interessati.

Per quanto riguarda i dati degli abbonati inseriti negli elenchi telefonici essi sono utilizzabili solo se accanto al nome e all'indirizzo dell'abbonato compare il simbolo (la cornetta) che certifica la disponibilità a ricevere telefonate.

Il Comunicato è reperibile al seguente indirizzo:

<http://www.garanteprivacy.it/garante/navig/jsp/index.jsp>

Provvedimento in materia di videosorveglianza

Si segnala che il Garante della Privacy ha emanato un nuovo provvedimento in materia di videosorveglianza in cui si distinguono i seguenti punti:

- premessa;
- trattamento dei dati personali e videosorveglianza: principi generali;
- adempimenti applicabili a soggetti pubblici e privati;
- settori specifici;
- soggetti pubblici;
- privati ed enti pubblici economici;
- prescrizioni e sanzioni.

Il testo del provvedimento è reperibile al seguente indirizzo:

<http://www.garanteprivacy.it/garante/doc.jsp?ID=1712680>

Trasparenza e Privacy

Nell'articolo intitolato "Operazione trasparenza: dati on line ma nel rispetto della Privacy", a cura di Ernesto Belisario, avv. del Foro di Potenza, specializzato in Diritto amministrativo e Scienza dell'amministrazione, pubblicato sulla rivista "Guida al Pubblico Impiego" n. 5 del mese di maggio 2010, a pag. 26, si esamina come conciliare la trasparenza dei dati on line nel pieno rispetto della privacy.

Nel testo si affrontano i seguenti aspetti:

- l'operazione trasparenza;
- riservatezza, Codice della privacy e consultabilità dei dati;
- il "Diritto all'oblio".

Il testo dell'articolo è consultabile presso il Settore.

La privacy tra i banchi di scuola

Si segnala la guida intitolata "La privacy tra i banchi di scuola", stilata dal Garante della Privacy. Tale documento si prefigge come obiettivo di dare indicazioni generali tratte dai provvedimenti, pareri e note della medesima Autorità in materia di privacy a scuola. Il Garante con l'emissione della guida intende offrire un contributo a favore della comunità scolastica al fine di promuoverne il rispetto reciproco e la tutela degli studenti alla riservatezza. Con questo strumento l'Autorità desidera fornire chiarimenti sulla corretta applicazione della normativa in materia di protezione dei dati personali e al medesimo contempo favorire in ogni soggetto della comunità scolastica una sempre maggiore consapevolezza dei propri diritti e dei propri doveri.

Nel testo si affrontano i seguenti aspetti:

- regole generali;
- voti ed esami;
- informazioni sugli studenti;
- foto, audio e video;
- sicurezza e controllo.

Per ulteriori approfondimenti il testo di riferimento è il seguente:

<http://www.garanteprivacy.it/garante/document?ID=1721480>

Privacy in ambito medico

"Il diritto alla privacy in ambito medico: trattamento dei dati sensibili e fascicolo sanitario elettronico" è il titolo dell'articolo di Giuseppe Gliatta, cultore delle materie di diritto privato e diritto civile, pubblicato dalla rivista "La Responsabilità civile" n. 10/2010, a pag. 682 e consultabile nella banca dati Pluris-Cedam, in cui si affrontano i seguenti aspetti:

- le regole per il trattamento dei dati sensibili concernenti la salute del paziente nel codice privacy e nel codice deontologico;
- la responsabilità del medico per violazione della legge privacy: orientamenti giurisprudenziali;

- il fascicolo sanitario elettronico.

Il testo dell'articolo è consultabile presso il Settore.

La sicurezza dei dati nel primo accesso a databases

Si segnala l'articolo intitolato “La sicurezza dei dati durante la fase di primo accesso a databases”, a cura di Giglio Alessandra, e di Scalia Roberto, in cui si affrontano i seguenti aspetti:

- la sicurezza dei dati e dei sistemi nel c.d. “Codice della privacy”;
- le idonee misure e le misure minime ex artt. 31 e 33 C.d.P;
- sulla sicurezza dei sistemi di “chiavi di accesso”;
- consenso al trattamento dei dati in relazione allo svolgimento di attività economiche.

Il testo dell'articolo è reperibile al seguente indirizzo:

<http://www.diritto.it/docs/30315-la-sicurezza-dei-dati-durante-la-fase-di-primo-accesso-a-databases#>

Le regole per una privacy a misura di PA

Nell'articolo intitolato “Le regole per una privacy a misura di PA”, a cura di Aldo Monea, avv. e prof. a contratto presso l'università di Bologna, pubblicato sulla rivista “Guida al Pubblico Impiego” n. 11 del 2010, a pag. 44, si affrontano i seguenti aspetti:

- il divieto sui dati delicati della prestazione;
- legittime talune nuove comunicazioni tra PA.

Il testo dell'articolo è consultabile presso il Settore.